



Dott. Alessandro Ciccaglione

Repertorio N. 2.926

Raccolta N. 2.257

DICHIARAZIONE DI SCIENZA

L'otto novembre duemiladiciannove in Roma, Viale Guglielmo Marconi n. 440.

(8 novembre 2019)

Con quest'atto, il sottoscritto:

PARENTE Amedeo, nato a Colleferro (RM) il 27 agosto 1966, domiciliato per la carica presso la sede, nella sua qualità di Presidente e Legale rappresentate dell'Associazione "Raggruppamento Regionale delle Sezioni Laziali del Club Alpino Italiano", anche nota come "Gruppo Regionale CAI Lazio" con sede in Roma, Via Galvani n. 10, codice fiscale 92044800602, eletto a norma dell'art. 32 (trentadue) dello Statuto del Club Alpino Italiano - associazione nazionale,

PREMESSO

. che in data 8 maggio 2019, a seguito della propria elezione a Presidente e Legale rappresentante della predetta associazione ed accettazione del mandato, ed avendo acquisito tutte le prerogative della carica anzidetta, il sottoscritto ha provveduto a richiedere alla sede nazionale del Club Alpino Italiano, l'atto costitutivo del "Raggruppamento Regionale delle Sezioni Laziali del Club Alpino Italiano" anche nota come "Gruppo Regionale CAI Lazio";

. che a seguito di detta istanza, il Club Alpino Italiano (Sede Centrale) con apposita dichiarazione (allegata sub "A"), comunicava che il Gruppo Regionale CAI Lazio è stato fondato nel 2005, senza tuttavia allegare la copia del richiesto Atto Costitutivo;

. che il sottoscritto reiterava comunque la richiesta prima il 4 e successivamente il 23 ottobre 2019, senza esito alcuno, in quanto il Club Alpino Italiano (Sede Centrale) con comunicazione del 24 ottobre 2019, così precisava: "come già comunicato dalla ns Laura Palumberi in data 4 ottobre us, in sede centrale non è mai pervenuto l'originale dell'atto costitutivo del GR Lazio. Noi siamo in possesso di quanto allegato alla deliberazione n. 9/2006 di approvazione alle modifiche apportate allo Statuto GR Lazio"(allegato sub "B");

. che il 15 ottobre 2019 il sottoscritto ha altresì richiesto la copia del predetto atto costitutivo presso l'Anagrafe Tributaria - Agenzia delle Entrate, ma senza alcun esito;

. che, atteso quanto sopra, non essendo stato possibile reperire l'Atto Costitutivo dell'associazione "Raggruppamento Regionale delle Sezioni Laziali del Club Alpino Italiano" anche nota come "Gruppo Regionale CAI Lazio", il sottoscritto ha provveduto a sporgere in data 24 ottobre 2019, presso la Stazione dei Carabinieri di Colleferro (RM), denuncia di smarrimento dell'Atto Costitutivo dell'associazione "Raggrup-

**REGISTRATO A
ROMA 1**

**il 8 novembre 2019
al n. 30533 serie 1T**

Notai Associati P. Pistilli - A. Ciccaglione - E.M. Rinaldi - N. Giubilei - C. Iovieno

Roma, Via Ennio Quirino Visconti 99 - tel. 06.68134555

Roma, Viale G. Marconi 440 - tel. 06.5561739

Roma, Via Ugo Ojetti 54 - tel. 06.82087112

Roma, Viale dei Monfortani 12 - tel. 06.3051623

Velletri, Piazza Cairoli 44 - tel. 06.9637132

Vetralla, Via Del Borgo Vecchio 2

pamento Regionale delle Sezioni Laziali del Club Alpino Italiano" anche nota come "Gruppo Regionale CAI Lazio" (allegato sub "C");

. che dall'analisi della documentazione ricevuta al momento del passaggio delle consegne con il precedente Presidente dell'Associazione, ha rinvenuto la prima convocazione del Consiglio Direttivo del 17 Settembre 2005 (allegato sub "D"), avente quale ordine del giorno la "**COSTITUZIONE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO**".

Tale convocazione, a firma del Presidente p.t. Giovanni Leva, veniva inviata a tutti i Presidenti sezionali del Lazio. Dal verbale di detta riunione (allegato sub "E"), il sottoscritto presume che l'associazione "Raggruppamento Regionale delle Sezioni Laziali del Club Alpino Italiano" anche nota come "Gruppo Regionale CAI Lazio", **si sia costituita in data 18 giugno 2005. Difatti detta costituzione viene dichiarata e riportata esplicitamente nell'art. 1 (uno) del primo STATUTO, con la seguente frase: "è costituito il raggruppamento regionale delle sezioni del Lazio nel seguito indicata come GRL dove tutte le sezioni del Lazio sono rappresentate nel GRL dagli stessi soci delegati all'assemblea generale dei delegati"**, con redazione di atto costitutivo e statuto avvenuta nei locali della sezione CAI di Roma, con apposite firme dei delegati presenti (firme attualmente non reperibili). Tali documenti erano soggetti alla verifica da parte della sede nazionale del Club Alpino Italiano che ha provveduto alla loro approvazione in data 4 febbraio 2006 (allegato sub "F").

Ciò premesso, il sottoscritto

DICHIARA

che l'associazione "Raggruppamento Regionale delle Sezioni Laziali del Club Alpino Italiano" anche nota come "Gruppo Regionale CAI Lazio", è stata costituita il 18 giugno del 2005 come struttura territoriale del Club Alpino Italiano (CAI) di cui fa parte a tutti gli effetti, ed è soggetto di diritto privato, senza scopo di lucro, che intende indirizzare le Sezioni del CAI Lazio verso obiettivi comuni indicati nello statuto e nel Regolamento Generale del CAI, limitatamente all'ambito regionale.

I predetti scopi sono espressi nello statuto allegato al verbale ricevuto per atto pubblico dal notaio Alessandro Ciccaglione di Roma del 10 febbraio 2018, repertorio n. 1.687, registrato a Roma 1 il 16 febbraio 2018 al n. 4528 serie 1T e già preventivamente approvato dalle sede Centrale del Club Alpino Italiano il 14 dicembre 2017 (allegato sub. "G").

F.to: Amedeo PARENTE.

Repertorio N. 2.926

Raccolta N. 2.257

Notai Associati P. Pistilli - A. Ciccaglione - E.M. Rinaldi - N. Giubilei - C. Iovieno

Roma, Via Ennio Quirino Visconti 99 - tel. 06.68134555

Roma, Via Ugo Ojetti 54 - tel. 06.82087112

Velletri, Piazza Cairoli 44 - tel. 06.9637132

Roma, Viale G. Marconi 440 - tel. 06.5561739

Roma, Viale dei Monfortani 12 - tel. 06.3051623

Vetralla, Via Del Borgo Vecchio 2

AUTENTICA DI FIRMA

Io Dr. Alessandro CICCAGLIONE, Notaio in Roma, iscritto nel Collegio Notarile dei Distretti Riuniti di Roma, Velletri e Civitavecchia, certifico che il signor :

- **PARENTE Amedeo**, nato a Colleferro (RM) il 27 agosto 1966, domiciliato per la carica presso la sede, nella sua qualità di Presidente e Legale rappresentate dell'Associazione "Raggruppamento Regionale delle Sezioni Laziali del Club Alpino Italiano" anche nota come "Gruppo Regionale CAI Lazio", con sede in Roma, Via Galvani n. 10, codice fiscale 92044800602, eletto a norma dell'art. 32 (trentadue) del dello Statuto del Club Alpino Italiano - associazione nazionale;

della cui identità personale, qualifica e poteri io notaio sono certo, ha in mia presenza firmato a margine del foglio intermedio e sottoscritto in calce il suesteso atto, unitamente ai suoi allegati, alle ore nove e minuti otto, previa lettura da me datagli dello stesso.

In Roma, nel mio studio di Viale Guglielmo Marconi n. 440, addì otto novembre duemiladiciannove (8 novembre 2019).

F.to: Alessandro CICCAGLIONE, Notaio. Segue sigillo.



CLUB ALPINO ITALIANO
Sede Centrale

C.A.I. CLUB ALPINO ITALIANO
N.0002438 - 08.05.2018
CAT. CLASSE D PARTENZA



Via E. Petrella 19 - 20124 Milano
Tel. 02.205723.1 - Fax 02.205723.201
www.cai.it

Allegato ^{"A"}
al rep. n. 2926
racc. n. 2253

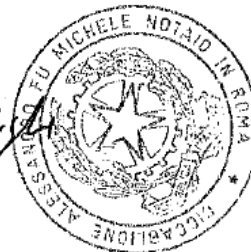
Dichiarazione

Con la presente si dichiara che il Gruppo Regionale Lazio del Club alpino italiano è stato fondato nell'anno 2005 ed è dotato di proprio ordinamento, che ne assicura una conforme autonomia organizzativa, funzionale e patrimoniale. Esso è attualmente retto dal Presidente pro tempore, Sig. Amedeo Parente, regolarmente eletto, che, in tale qualità, a norma dell'art. 32 dello Statuto del Club Alpino Italiano, rappresenta legalmente il Gruppo regionale.

Si rilascia la presente dichiarazione per tutti gli usi consentiti dalla legge.

il Direttore
(dott.ssa *Andriana Maggiore*)

Milano, 8 maggio 2019





amedeo parente <amedeo.parente@gmail.com>

R: invio verbale ADR del 2005 dove nello statuto riporta è costituito il raggruppamento

1 messaggio

Andreina Maggiore <a.maggiore@cai.it>
 A: amedeo parente <amedeo.parente@gmail.com>
 Cc: presidente.generale@cai.it

24 ottobre 2019 14:30

Allegato ^{u B u}
 al rep. n. 2926
 racc. n. 2257

Buon pomeriggio Amedeo,

come ti aveva già comunicato la ns Laura Palumberi in data 4 ottobre us, in sede centrale non è mai pervenuto l'originale dell'atto costitutivo del GR Lazio.

Noi siamo in possesso di quanto allegato alla deliberazione n. 9/2006 di approvazione alle modifiche apportate allo Statuto GR Lazio.

Rimanendo disponibile per eventuali ulteriori informazioni, ti saluto cordialmente.

AM



ANDREINA MAGGIORE

Direttore

Tel. 02.205723.208

Fax. 02.205723.225



Before printing, think about your responsibility and commitment towards the **ENVIRONMENT**

Da: amedeo parente <amedeo.parente@gmail.com>

Inviato: mercoledì 23 ottobre 2019 21:06

A: Andreina Maggiore <a.maggiore@cai.it>; presidente.generale@cai.it

Oggetto: invio verbale ADR del 2005 dove nello statuto riporta è costituito il raggruppamento

in riferimento alla personalità giuridica richiesta alla regione lazio nella precedente e-mail inviata tramite notaio i funzionari insistono che l'atto costitutivo si trova presso la sede nazionale del CAI.

Il notaio ha proposto diverse soluzioni:

1 l'atto costitutivo certificato da lui medesimo

2 atto pubblico notarile di riproduzione dell'atto costitutivo

invece hanno risposto che vogliono l'originale del 2005 (e-mail già inviata) tramite la sede centrale.

Aspetto un vostro aiuto per superare questa criticità

grazie

Samuele Peral

Amedeo Parente



Amedeo Parente
Presidente

Club Alpino Italiano



Gruppo Regionale Lazio
cell. 392.9225101 www.cailazio.it

Informativa ai sensi del codice della Privacy (D. Lgs. 196 – 30/06/2003).

Le informazioni contenute nella presente e-mail e negli eventuali allegati, devono essere nella disponibilità del solo destinatario.

Se avete ricevuto per errore questa e-mail siete pregati di informarci (rispedendola al mittente) e di provvedere alla sua rimozione.

Possano essere presenti informazioni riservate e non corrette (parzialmente o totalmente).

Del contenuto è responsabile il mittente della presente.

Chiunque venga in possesso non autorizzato di questa e-mail è vincolato dalla Legge a non leggerne il contenuto, a non copiarla, a non diffonderla e a non usarla.



Mail priva di virus. www.avg.com



Statuto Gr Lazio 2006.pdf
3017K

Protocollo Verbale: RMCS0E 2019 VD 901624

Protocollo Sdi: RMCS0E2019901503



**LEGIONE CARABINIERI LAZIO
STAZIONE DI COLLEFERRO**

Piazza Italia, 14

Tel. 0697202626 - Fax 0697202690 - E-mail strm214341@carabinieri.it

Allegato 3
al rep. n. 2926
racc. n. 2254

VERBALE di ricezione di denuncia orale sporta da: **Parente Amedeo** nato a Colleferro (RM) il 27/08/1966, cittadinanza italiana, sesso maschile, identificato mediante Cartra d'Identità n° AR8969560, residente a Colleferro (RM), Via E. Boito N°11, telefono 3929225101, e relativa a "smarrimento", fatto avvenuto in data sconosciuta a Colleferro (RM).----//

Il giorno 24/10/2019 alle ore 16:58, negli uffici del comando in intestazione, avanti al sottoscritto Appuntato Scelto LA TORRE Giuseppe appartenente al Comando in intestazione, è presente la persona in oggetto indicata, la quale denuncia quanto segue:----//

" Premetto che sono il Presidente Protempore del Gruppo Regionale Lazio del Club Alpino Italiano. " Denuncio presso codesto Comando Carabinieri ad aver smarrito in data e luogo imprecisato l'ATTO COSTITUTIVO " dell'associazione sopra indicata. Consapevole delle responsabilità che mi assumo di fronte alla legge dichiaro che quanto sopra da me denunciato risponde a verità.----//

Posso fornire le seguenti informazioni circa gli oggetti e le persone coinvolte:----//

Sono stato vittima di smarrimento in data sconosciuta in non previsto/altro. Il fatto è avvenuto a Colleferro (RM). ----//

Non ho altro da aggiungere né da modificare.----//

Fatto, riletto, confermato e sottoscritto in data e luogo di cui sopra.----//

Amadeo



Giuseppe La Torre

Amedeo Parente

Alessandro





CLUB ALPINO ITALIANO REGIONE LAZIO

Presidente Giovanni Leva - Via Monte delle Gioie, 22 - 00199 Roma -

Ai gent.mi Signori
Presidenti le Sezioni laziali del
Club Alpino Italiano

Allegato "D"
al rep. n. 2926
racc. n. 2257

Roma, 10 ottobre 2005

Oggetto: costituzione del Consiglio Direttivo del Raggruppamento laziale

Come noto sono entrati in vigore i nuovi Statuto e Regolamento generali del Club Alpino Italiano (già inviati a tutte le Sezioni dalla sede Centrale), una delle cui principali innovazioni consiste nel decentramento a nuovi organi a livello regionale delle attribuzioni dei Convegni. I Delegati delle Sezioni laziali furono convocati per la prima assemblea regionale (ARD) che ebbe luogo il 18 giugno scorso successivamente all'ultima riunione della Delegazione Lazio che si sciolse. In tale Assemblea fu approvato lo statuto del raggruppamento delle Sezioni del CAI-Regione Lazio e fu eletto il Consiglio Direttivo Regionale (CDR).

Il CDR Lazio si è riunito il 17 settembre ed ha provveduto all'elezione del Presidente nella persona del Dr. Giovanni Leva (Via Monte delle Gioie, 22 - 00199 Roma) e dei Vicepresidenti nelle persone del Sig. Giuseppe Marsella e dell'Ing. Stefano Protti.

Alla presente sono allegati:

- la bozza del verbale dell'Assemblea del 18 giugno (che deve essere approvato nel corso della prima ARD ventura),
- lo Statuto del GR-Lazio approvato dall'ARD,
- il Regolamento Unificato degli Organi Tecnici Periferici, anch'esso approvato dall'ARD.

Si ricorda ai Signori Presidenti che gli Statuti e i Regolamenti Sezionali devono essere quanto prima possibile adeguati ai nuovi Statuto e Regolamento Generali nei modi prescritti dagli stessi Statuto e Regolamento generali. Inoltre si sollecitano le Sezioni assenti all'ARD del 18 giugno a comunicare i nominativi dei loro candidati alla carica di Consigliere regionale come da Statuto del GR-Lazio (allegato), l'elezione sarà regolarizzata dalla prima ARD utile.

Si pregano i Signori Presidenti in indirizzo di prendere buona conoscenza sia dei nuovi Statuto e Regolamento Generali sia dello Statuto del GR-Lazio e del Regolamento Unificato Degli OTP e di mantenere strettissimi rapporti con i rappresentanti le loro Sezioni nel Consiglio Regionale oltrechè con il Presidente Regionale, come in passato con il Presidente la Delegazione.

Si ricorda l'obbligo di comunicare eventuali modifiche negli organi sezionali con la massima sollecitudine alla Sede Centrale e al Presidente del Gr -Lazio.

Con l'auspicio che le nuove potenzialità che il decentramento regionale offre possano portare alla crescita qualitativa e quantitativa del CAI nel Lazio, si porgono i più amichevoli, cordiali saluti.

Per il Comitato Esecutivo
Il Presidente

Amedeo Parante

Alessandro





Allegato
al rep. n. 2926
racc. n. 2257

ASSEMBLEA REGIONALE DEI DELEGATI DELLE SEZIONI LAZIALI

Convocata dal Presidente del Convegno CMI Gino Mazzarano
presso la Sezione di Roma, 18 giugno 2005

- Ordine del giorno:**
1. Elezione del Presidente dell'Assemblea e del segretario verbalizzatore
 2. Discussione, emendamenti ed approvazione dello statuto del Gruppo Regionale (GR)
 3. Elezione del Comitato Direttivo Regionale del GR (CDR), del Presidente, del Vice-Presidente, dei Collegi dei revisori dei Conti e dei Probiviri a termini dello statuto approvato al punto precedente (2)
 4. Istituzione Organi tecnici
 5. Durata del primo esercizio seguente l'esercizio straordinario 2004-2005, ultimo delle gestioni della Delegazione delle Sezioni laziali secondo vecchio Statuto e Regolamento Generali

Sezioni Presenti (vedi dettaglio della registrazione dei Delegati in allegato 1): Alatri (1 voto), Esperia (1 voto), Frascati (2 voti), Frosinone (1 voto), Rieti (2 voti), Roma (6 voti), Viterbo (2 voti), e, per delega Amatrice (1 voto), Cassino (1 voto), Palestrina (1 voto), Sora (1 voto), Tivoli (2 voti), assenti Gallinaro (1 voto), Colferro (2 voti), Latina (2 voti). Hanno giustificato la loro assenza per motivi di salute o lavoro i Presidenti di Alatri, Amatrice, Cassino, Colferro, Frascati, Palestrina, Rieti, Tivoli.

Presente inoltre il Presidente del Convegno Centro-Meridionale-Insulare che ha convocato l'Assemblea.

1. Su proposta di Protto (Rieti, Presidente uscente della Delegazione Lazio), viene eletto, come consuetudine, il Presidente della Sezione ospitante Stocchi (Roma). Viene poi eletto segretario verbalizzatore dell'Assemblea Protto (Rieti).

2. Il Presidente Stocchi riferisce circa la discussione della bozza di Statuto svoltasi in sede di riunione di Delegazione la mattina dello stesso giorno. Protto, su richiesta di Stocchi, relaziona sulle fasi che hanno portato alla stesura di detta bozza illustrandone gli aspetti peculiari. Cipolloni (Frascati) dichiara inopportuno il divieto ai Presidenti di Sezione di far parte del CDR osservando che in tal modo viene a mancare il contatto diretto tra Sezioni e CDR che ha caratterizzato il funzionamento della precedente Delegazione Lazio. Protto, nel dichiararsi d'accordo sul principio, fa osservare che tale divieto deriva dall'incompatibilità sancita dal nuovo Ordinamento Generale, incompatibilità inizialmente estesa a tutti i Consiglieri Sezionali e poi limitata ai soli Presidenti in quanto legali rappresentanti le Sezioni, interviene anche Mazzarano ribadendo che il CDR assume compiti di vigilanza che rendono impossibile assumere contemporaneamente i ruoli di controllore e controllato. Stocchi (Roma) propone di optare per un Consiglio agile, formato da pochi membri (5) anziché di tanti quante sono le Sezioni laziali, essendo la rappresentanza garantita in sede di ARD. Sabellico (Alatri), pur valutando la proposta ragionevole, propone di mantenere il testo proposto nella bozza di statuto per i primi anni onde verificarne l'efficacia o meno; Protto (Rieti) ricorda che in due diverse riunioni di Delegazione in anni diversi, con all'Ordine del Giorno il tema del nuovo Statuto, era stata espressa all'unanimità la volontà che tutte le Sezioni fossero rappresentate in CDR come lo erano in Delegazione; i delegati delle altre Sezioni presenti si esprimono per il mantenimento del testo proposto in bozza dello Statuto. Stocchi pone a votazione la proposta di variazione che viene respinta con 6 voti a favore e 15 voti contro. A seguito di lettura e discussione della bozza di Statuto, vengono in successione approvate all'unanimità le seguenti modifiche:

Tit. II, art.2: Dopo "Statuto Generale", aggiunto "e Regolamento Generale"

Tit. II, art.3: penultimo comma: Dopo "In tal caso", aggiunto "subentra il primo dei non eletti tra i candidati della sezione: Ove non fossero disponibili altri candidati,"

e: Alla fine del comma, aggiunto "La stessa procedura viene adottata in caso di dimissioni, indisponibilità e qualsiasi altra causa di cessazione di un componente il CDR"

Tit. III, art. 1: Dopo "membri effettivi", cancellato "e due supplenti"

Tit. IV, art. 2, punto a): "dodecennale" mutato in "decennale", e "nove" mutato in "cinque"

punto b): Dopo "tre anni", testo soppresso e sostituito con "una carica nelle strutture centrali o periferiche del CAI,

o possedere equivalente esperienza certificata dal Presidente della Sezione di appartenenza"

ultimo comma: soppresso

Tit. VII, art. 1, primo comma: al termine aggiunto "e del Comitato Centrale di Indirizzo e Controllo".

Non essendovi altri emendamenti proposti, il Presidente Stocchi mette in approvazione lo Statuto del GR, nella bozza proposta, modificata come sopra. Lo statuto viene approvato a maggioranza con 15 voti favorevoli e 6 contrari. Lo Statuto approvato è allegato al presente verbale (allegato 2).

3. In base allo Statuto approvato al punto precedente, il Presidente Stocchi apre le elezioni dei CDR e dei Collegi dei Revisori dei Conti e dei Probiviri. Le elezioni si svolgono scrutinio segreto, Mazzarano, Presidente del Convegno CMI viene nominato scrutatore all'unanimità. Nel CDR risultano eletti: Colizza (Tivoli), Di Costanzo (Esperia), Febbo (Palestrina), Grossi (Cassino), Leva (Roma), Marsella (Sora), Natalini (Frascati), Nepi (Viterbo), Plini (Amatrice), Protto (Rieti), Sabellico (Alatri), Sellari (Frosinone); nel Collegio dei Revisori dei Conti risultano eletti: Ghigi, Rizzo e Tagliaferri; nel Collegio dei Probiviri risultano eletti: Cipolloni, Miola, Nocella e in qualità di supplenti Arnaboldi e Camelo.

4. Protto fa presente che l'ARD ha il compito di approvare i Regolamenti degli Organi Tecnici e che nella Delegazione Lazio era operante un regolamento unificato che all'art.1 elencava gli Organi Tecnici istituiti; pertanto l'approvazione da parte dell'ARD del Regolamento, aggiornato al nuovo ordinamento, consente di adempiere contestualmente al punto 4 dell'OdG. Il Presidente Stocchi mette in approvazione detto Regolamento dopo lettura; il nuovo Regolamento unificato viene approvato all'unanimità ed è allegato al presente verbale (allegato 3).

5. Viene approvata all'unanimità la durata del primo esercizio (straordinario) dal 18 giugno 2005 al 31 dicembre 2005.

Pietro Stocchi, Presidente

Stefano Protto, Segretario

Stefano Protto

Pietro Stocchi



ALLEGATO I

REGISTRAZIONE DEI DELEGATI

SEZIONE	DELEGATO	PRESENTE/ASSENTE/DELEGA		
Alatri	Presidente	Luigi Scerrato (ass. giustificata)	Walter Sabellico	sez. di Alatri
Amatrice	Presidente	Giuseppe Bacigalupo (ass. giustificata)	Stefano Protto	sez. di Rieti
Cassino	Presidente	Nazareno Tomassi (ass. giustificata)	Cliro Vallone	sez. Esperia
Colferro	Presidente	Giuseppe Torti (ass. giustificata)	assente	
	Delegato	assente	assente	
Esperia	Presidente	Cliro Vallone	presente	
Frascati	Presidente	Guglielmo Marconi (ass. giustificata)	Massimo Cipolloni	sez. di Frascati
	Delegato	Massimo Cipollini	presente	
Frosinone	Presidente	Pasquale Antignani	presente	
Gallinaro	Presidente	Giorgio Garzilli	assente	
Latina	Presidente	Antonio Muscas	assente	
	Delegato	assente	assente	
Palestrina	Presidente	Giulio Coltrè (ass. giustificata)	Walter Sabellico	sez. di Alatri
Rieti	Presidente	Pietro Ratti (ass. giustificata)	Stefano Protto	sez. di Rieti
	Delegato	Stefano Protto	presente	
Roma	Presidente	Pietro Stocchi	presente	
	Delegato	Luciano Agostani	Pietro Stocchi	sez. di Roma
	Delegato	Luciano Mazzali	Pietro Stocchi	sez. di Roma
	Delegato	Roberto Niolu	presente	
	Delegato	Vincenzo De Ruvo	Roberto Niolu	sez. di Roma
	Delegato	Giovanni Di Vecchi	Roberto Niolu	sez. di Roma
Sora	Presidente	Sandro Rapini	Walter Sabellico	sez. di Alatri
Tivoli	Presidente	Luigi Roveda (ass. giustificata)	Massimo Cipolloni	sez. di Frascati
	Delegato	Paola Colizza	Massimo Cipolloni	sez. di Frascati
Viterbo	Presidente	Giuseppe Lupattelli	presente	
	Delegato	Arcangelo Paolucci	Giuseppe Lupattelli	sez. di Viterbo

Pietro Stocchi

Stocchi

La presente bozza di Regolamento/Statuto di Delegazione (che cambia nome in Consiglio Direttivo Regionale) è il risultato del lavoro dell'apposita commissione nominata nella riunione di delegazione di novembre 2002 per l'adeguamento ai nuovi Statuto e Regolamento generali del CAI. Essa è soggetta ad aggiustamenti conseguenti a

- Modifiche decise in sede di riunione di delegazione,
- Motivi di chiarezza di lettura e di correttezza giuridica..

La bozza definitiva è stata posta in approvazione nel corso della prima Assemblea Regionale (ARL) il 18.6.2005 a Roma.

Nella redazione si è cercato di mantenere il più possibile inmutato il testo del Regolamento di Delegazione approvato a Tivoli il 27.3.2000 (mai entrato ufficialmente in vigore a causa della non approvazione da parte della Commissione Legale centrale che, pur approvando tutti gli altri articoli, non considerò accettabile l'art.6 che prevedeva la costituzione di Organi tecnici - vedi nota in calce). Si è anche tenuto conto delle chiare indicazioni emerse nella riunione di Delegazione di Roma di novembre 2002. e successive, che, nella sostanza, hanno ribadito l'intenzione delle Sezioni di mantenere l'assetto che sin dall'inizio della sua vita ha caratterizzato la Delegazione Lazio.

Nel corso della riunione di Roma sono state fatte poche modifiche che hanno portato al risultato presente.

Nota: la Commissione Legale centrale ritenne che solo i Convegni possono istituire Organi Tecnici. La contraddizione rispetto alla realtà è palese poiché tutte le Delegazioni (escluse quelle di un paio di Regioni con pochissimi Soci) hanno Organi Tecnici, compresa la nostra. In imminenza della riforma statutaria si è ritenuto di non insistere e quindi il regolamento approvato a Tivoli non è mai entrato in vigore. Naturalmente il nuovo Statuto generale prevede espressamente che si costituiscano Organi Tecnici a livello regionale.

St-LL

Pietro Stocchi

Amedeo Parente

Alessandro



STATUTO DEL RAGGRUPPAMENTO REGIONALE DELLE SEZIONI LAZIALI DEL CLUB ALPINO ITALIANO
(approvato a Roma il 18.06.2005)

TITOLO I.
RAGGRUPPAMENTO REGIONALE DELLE SEZIONI LAZIALI DEL CLUB ALPINO ITALIANO

Art. 1 COSTITUZIONE

E' costituito il Raggruppamento Regionale delle Sezioni del Lazio del Club Alpino Italiano (nel seguito indicata come GRL) ai sensi dello Statuto Generale del CAI con la denominazione "Club Alpino Italiano Regione Lazio". Tutte le Sezioni laziali del CAI sono rappresentate nel GRL dagli stessi Soci delegati all'Assemblea Generale dei Delegati (nazionale) dalle rispettive Sezioni secondo le modalità espresse nello Statuto e Regolamento Generali. Sono organi del GRL:

- a) l'Assemblea Regionale dei Delegati (ARD),
- b) il Comitato Direttivo Regionale (CDR; Vedi titolo II),
- c) il Presidente Regionale (PR),
- d) il collegio regionale dei revisori dei conti (CRRC; Vedi titolo III),
- e) il collegio regionale dei probiviri (CRPV; Vedi titolo IV).

Art. 2 SCOPI E COMPITI

Il GRL non ha scopo di lucro, così come, per loro statuto, non hanno scopo di lucro le Sezioni e ogni altro organismo controllato o partecipato da Sezioni, Sottosezioni e GR del Lazio.

Il GRL persegue gli scopi e svolge, a mezzo del CDR, i compiti indicati nello Statuto e nel Regolamento Generali del CAI, in particolare:

- coordinare e controllare l'attività delle Sezioni e degli Organi Tecnici Regionali, fornendo ogni utile collaborazione, soprattutto nei rapporti con le autorità amministrative locali;
- stabilire e mantenere rapporti con gli Enti locali della Regione e delle Province e con le Comunità Montane;
- curare gli interessi di Sezioni di altre Regioni, proprietarie di Rifugi ed Opere Alpine nella Regione;
- stabilire contatti con le Comunità Montane al fine della collaborazione permanente in tema di tutela della Montagna e di interventi riguardanti i rifugi e le opere alpine secondo le competenze attribuite dalla Legge 1102/71 e successive legislazioni regionali e provinciali;
- vigilare e riferire al Comitato Direttivo Centrale ogni genere di violazione alle norme statutarie e regolamentari, come pure fenomeni eventuali che possano turbare la normale attività di una o più Sezioni, danneggiando l'immagine del CAI; ed intervenire per ripristinare il rispetto delle norme e regole disattese.
- promuovere ogni attività e progetto a livello interregionale utile alla crescita in effettivi, qualità ed immagine del CAI.
- individuare e proporre candidature per incarichi a livello Centrale;
- nominare Commissioni (Organi Tecnici, OTP, Gruppi di Lavoro) stabilendone regolamenti e deleghe, in conformità allo Statuto e Regolamento Generali del CAI e Regolamento Quadro degli Organi Tecnici.
- delegare singole Sezioni o raggruppamenti e consorzi di Sezioni a tenere particolari rapporti con Enti della Regione o delle Province, in questo ultimo caso con il preventivo accordo di tutte le altre Sezioni della Provincia.

Art. 3 FUNZIONAMENTO

L'ARD si riunisce almeno una volta all'anno in Assemblea Ordinaria, da tenersi entro il quindici del mese di aprile su convocazione del CDR, per deliberare sui bilanci preventivo e consuntivo del GRL, sentito il parere del collegio dei Revisori dei Conti, e per deliberare su argomenti posti all'ordine del giorno dal CDR di propria iniziativa o su richiesta dei Consigli Direttivi di almeno tre Sezioni laziali, pervenuta al PR entro il mese di gennaio; le nomine elettive e la formulazione delle candidature per le cariche centrali vengono effettuate di norma nel corso dell'Assemblea Ordinaria come da successivo art. 1 titolo V. Altre riunioni sono straordinarie, su convocazione e Ordine del Giorno del CDR, di propria iniziativa o entro un mese dalla richiesta dei Consigli Direttivi di almeno la metà delle Sezioni laziali pervenuta al PR.

L'ARD è valida, in prima convocazione con almeno la metà delle Sezioni con diritto di voto e almeno la metà dei Delegati, e, in seconda convocazione nell'arco della medesima giornata, con la presenza di almeno un terzo delle Sezioni con diritto di voto e almeno un terzo dei Delegati.

Non hanno diritto di voto i Delegati delle Sezioni non in regola con il pagamento dei contributi di cui al successivo art. 4. E' ammessa delega scritta da parte di un delegato di diritto o eletto ad altro socio della stessa sezione di appartenenza controfirmata dal Presidente la sezione. E' ammessa delega scritta da parte di un delegato di diritto o eletto ad altro delegato di diritto o eletto di altra Sezione controfirmata dal Presidente la Sezione delegante. Non sono ammesse più di tre deleghe per votante.

Art. 4 DIRITTI E OBBLIGHI DELLE SEZIONI DEL GRL

Le Sezioni del Lazio del CAI sono tenute al rispetto delle deliberazioni dell'ARD e del CDR, devono contribuire alle spese di funzionamento versando la quota annualmente stabilita nella riunione di approvazione del bilancio preventivo. Il mancato versamento della quota entro il 30 giugno comporta la sospensione della Sezione dal diritto di voto nelle riu-

GRU 11 Prof. Stocchi

nioni di ARD e di CDR, con comunicazione al Comitato Direttivo Centrale del CAI per ogni conseguente provvedimento. E' fatto divieto alle Sezioni ed Organi Tecnici del GRL di inoltrare direttamente alla Regione Lazio, Province e Comunità Montane della Regione Lazio domande tendenti ad ottenere contributi finanziari, patrocini e sponsorizzazioni per proprie iniziative senza aver ottenuto la preventiva autorizzazione dal CDR o, in caso d'urgenza dal PR.

Le Sezioni sono autonome, sempre nel quadro delle regole generali del CAI e degli orientamenti programmatici deliberati dall'ARD, nel condurre attività nei limiti del proprio territorio di competenza e gestire rapporti diretti con gli Enti Pubblici la cui giurisdizione è confinata in detto territorio; possono essere svolte fuori dal territorio di propria competenza le attività di frequentazione sociale della montagna e nonché tutte le attività concordate con le Sezioni competenti per territorio.

Le Sezioni devono trasmettere al CDR i loro Statuti e Regolamenti e successive variazioni. Il CDR si pronuncia circa la conformità degli Statuti e Regolamenti delle Sezioni del GRL e loro variazioni.

Le Sezioni devono tempestivamente comunicare al PR i nominativi dei Delegati, Presidenti e Segretari neo-nominati, le variazioni di indirizzo, recapito telefonico e telematico, devono inoltre indirizzare al CDR la relazione annuale dell'attività svolta.

La costituzione e lo scioglimento di Sezioni e Sottosezioni è regolamentata da Statuto e Regolamento Generali e dal successivo Art. 2 titolo II.

Art.5 PATRIMONIO

Il GRL non ha patrimonio proprio escluse le macchine ed attrezzature per ufficio e la cassa.

TITOLO II.

CONSIGLIO DIRETTIVO REGIONALE E PRESIDENTE REGIONALE

Art.1 COSTITUZIONE E SEDE

E' costituito il Consiglio Direttivo Regionale delle Sezioni del Lazio del Club Alpino Italiano (CDR) ai sensi dello Statuto e Regolamento Generali del CAI. Tutte le Sezioni laziali del CAI sono rappresentate nel CDR.

Il PR stabilisce la sede del CDR per la durata del suo mandato.

Art.2 SCOPI E COMPITI

Ai sensi dello Statuto e del Regolamento Generali del CAI il CDR è l'organo di gestione del GRL, ne persegue gli scopi e ne attua i compiti indicati all'art.2 titolo I; inoltre

- rappresenta il CAI e unitamente le Sezioni ed i Soci presso gli organi della Regione e tutti gli altri Enti operanti su un territorio comune a più Sezioni laziali; tutela gli interessi, singoli o collettivi, del CAI, delle Sezioni e dei Soci del GRL nei confronti dei predetti enti;
- ha il potere di perfezionare accordi con organi dei suddetti Enti, per conto delle Sezioni rappresentate, ma non può assumere impegni che coinvolgono sezioni del GRL se non per programmi annuali o pluriennali adottati dalla ARD o stipulati su mandato di essa o delle Sezioni direttamente interessate;
- può assumere impegni che coinvolgono il CAI (nazionale) ove a ciò espressamente delegato con delibera del CDC, al quale risponde del proprio operato relativamente a questo punto;
- delibera la costituzione e lo scioglimento delle Sezioni nella Regione, definendone il territorio di competenza, in base alle modalità stabilite da Statuto e Regolamento Generali;
- approva la costituzione e lo scioglimento delle Sottosezioni.

Art.3 COMPOSIZIONE

Il CDR è composto

- a) da un rappresentante per ogni Sezione con sede nel territorio della Regione Lazio, nominato dall'ARD nell'ambito di rose di candidati indicati dalle rispettive Sezioni in conformità con i rispettivi Statuti e Regolamenti sezionali,
 - b) dal Presidente del Servizio Regionale del Lazio del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico, o da persona delegata dal rispettivo Consiglio Direttivo,
 - c) dal Presidente del Collegio Regionale delle Guide del Lazio, o da persona delegata dal rispettivo Consiglio Direttivo,
- Il CDR elegge al suo interno il Presidente Regionale (PR) e due Vice Presidenti; elegge un Segretario, proposto dal Presidente, anche non membro del CDR. Presidente, Vice Presidenti, Segretario e rappresentante del CNSAS compongono il Comitato Esecutivo, cui è demandata la pratica realizzazione di quanto deliberato.

Le cariche di Presidente, Vice Presidente e Segretario, durano al massimo tre anni e sono rinnovabili una sola volta consecutivamente.

E' decaduto dalla carica il componente che per tre volte consecutive e senza giustificato motivo non sia intervenuto alle riunioni di persona o per delega. In tal caso subentra il primo dei non eletti tra i candidati della Sezione. Ove non fossero disponibili altri candidati, il Consiglio Direttivo della Sezione deve provvedere alla sostituzione. La stessa procedura viene adottata in caso di dimissioni, indisponibilità e qualsiasi altra causa di cessazione di un componente il CDR.

E' decaduto dalla carica il PR che non ottempera all'obbligo di indire le riunioni nei tempi e nei modi indicati al successivo art. 5. I Vicepresidenti subentrano indicando nei tempi più rapidi possibile una seduta del CDR per ripristinare il

PR Prof. Stocchi

Amedeo Parante

corretto funzionamento

Art. 4 PRESIDENZA E RAPPRESENTANZA

Il PR rappresenta il GRL e il CDR ad ogni effetto di Legge e ne ha la firma che può peraltro delegare per atti singoli o categorie di atti. Fa pervenire alle Sezioni e agli Organi Tecnici Regionali, i verbali delle riunioni. In caso di assenza o di impedimento il Presidente è sostituito dal Vice Presidente con maggiore anzianità di appartenenza al CAI disponibile, le decisioni devono in tal caso essere prese in forma congiunta tra i Vice-Presidenti.

Art. 5 RIUNIONI

Il CDR si riunisce nella propria Sede o in altra località di volta in volta scelta dal Presidente, almeno una volta per semestre, o quando la riunione sia richiesta per iscritto da almeno un terzo dei componenti. La prima riunione dell'anno deve tenersi entro il mese di marzo, in tale riunione vengono discussi i bilanci preventivo e consuntivo da presentare alla ARD e vengono rinnovate le cariche in scadenza.

L'avviso scritto per la convocazione con l'Ordine del Giorno deve essere spedito ai componenti con un anticipo di 15 giorni, può essere usato anche il telegrafo o il telefax.

Le riunioni sono valide con la presenza di almeno un terzo dei rappresentanti. Le deliberazioni sono prese a maggioranza dei presenti aventi diritto al voto, in caso di parità vale il voto di chi presiede; fa eccezione il caso previsto nel titolo VII.

Il Comitato esecutivo ha funzioni operative, si riunisce a richiesta del Presidente e senza formalità, delibera su questioni urgenti riferendone alla prima successiva riunione del CDR per la ratifica.

Il Comitato Esecutivo sovrintende all'attività degli OTP e ne cura il coordinamento.

Ciascun membro del CDR può delegare un altro membro del CDR stesso o un socio della propria Sezione di appartenenza. E' ammessa una sola delega per ciascun votante.

Art. 6 ORGANI TECNICI

L'ARD, su proposta del CDR, può costituire propri Organi Tecnici Regionali (OTP), privi di distinta soggettività, che

- erogano consulenze tecniche al CDR stesso ed alle Sezioni in base alla propria competenza specialistica,
 - eseguono attività ad esse commissionate dal CDR stesso o dal PR,
 - operano in base al regolamento stabilito dal CDR e approvato dall'ARD oltre che nell'ambito delle deleghe specifiche rilasciate dal CDR stesso o dal PR e nel rispetto delle indicazioni fornite dagli omologhi Organi Tecnici Centrali
- Il CDR può istituire Gruppi di Lavoro per lo studio di particolari problemi o per operare particolari azioni, ne definisce la durata non superiore a tre anni e gli obiettivi; ne controlla il raggiungimento degli obiettivi definiti.

Gli OTP tengono la contabilità di tutte le spese ed incassi, tale contabilità è soggetta a verifica da parte del Collegio dei Revisori dei Conti e contribuisce a formare il bilancio del GRL. Qualsiasi finanziamento o incasso non proveniente da organi del CAI deve essere preventivamente approvato dal CDR o dal PR, che ne riferisce al CDR nella prima riunione utile.

Art.7 SPESE E FINANZIAMENTO

Il Presidente presenta ogni anno il bilancio preventivo e consuntivo alla discussione del CDR e del Collegio dei revisori dei conti, e, successivamente, all'approvazione della ARD.

Il collegio dei Revisori controlla la veridicità e la correttezza tecnica dei bilanci e delle registrazioni contabili ed espone alla ARD il suo parere di merito.

Tutte le spese devono essere documentate con la sola eccezione delle spese telefoniche per le quali il CDR può autorizzare spese complessive annue a forfait.

Il Segretario provvede ad incassare per il GRL.

- a) i finanziamenti e contributi erogati dagli organi centrali del CAI,
 - b) i contributi a carico delle Sezioni, deliberati annualmente dall'ARD, di cui al titolo I art. 4,
- ogni altro eventuale contributo e finanziamento per la propria attività istituzionale.

Art. 8 FINANZIAMENTI E CONTRIBUTI PER ATTIVITA' SVOLTE DALLE SEZIONI

Il CDR tratta con gli enti locali sovracomunali contributi e finanziamenti per attività operative svolte dalle Sezioni, indica la o le Sezioni destinatarie dei finanziamenti o contributi e responsabili della rendicontazione verso i finanziatori, indica la Sezione responsabile del coordinamento nel caso siano interessate più Sezioni. Il CDR può delegare tale rapporto con gli enti sovracomunali a Sezioni il cui territorio di operatività (vedi art. 4 Titolo VIII) sia unico in Comunità Montane o Provincie. Ricadono in tale fattispecie tutti i finanziamenti o contributi per attività da svolgersi o svolte sul territorio.

TITOLO III COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

Art. I COSTITUZIONE E SEDE

E' costituito il Collegio Regionale dei Revisori dei Conti (CRRC) ai sensi dello Statuto e Regolamento Generali del CAI, composto di tre membri effettivi eletti dall'ARD. I revisori effettivi durano in carica tre anni e sono rinnovabili una

Spallone Pietro Stocchi

sola volta consecutivamente. Il Collegio elegge al suo interno il Presidente nel corso della sua prima riunione. La sede del CRRC è stabilita dal suo Presidente.

Art. 2 ELIGIBILITA'

Sono eligibili alla carica di revisore i Soci in possesso delle seguenti caratteristiche:

- a) anzianità associativa almeno quinquennale, contata a partire dal compimento della maggiore età,
- b) essere in possesso di esperienza professionale in materia contabile,
- c) non essere stati destinatari di richiami ufficiali o sanzioni maggiori da parte di Sezioni o organi del CAI,
- d) non essere stati riconosciuti colpevoli di reati da un tribunale con provvedimento definitivo.

La carica di revisore è incompatibile con qualsiasi altra carica all'interno degli organi regionali del CAI.

Art. 3 FUNZIONAMENTO

L'attività di controllo del CRRC è organizzata dal suo Presidente che ne riporta la sintesi all'ARD unitamente alla relazione sul bilancio.

TITOLO IV COLLEGIO DEI PROBIVIRI E CONTROVERSIE

Art.1 COSTITUZIONE E SEDE

E' costituito il Collegio Regionale dei Probiviri (CRB) ai sensi dello Statuto e Regolamento Generali del CAI, composto di tre membri effettivi e due supplenti eletti dall'ARD. I probiviri effettivi durano in carica tre anni e sono rinnovabili una sola volta consecutivamente. Il Collegio elegge al suo interno il Presidente nel corso della sua prima riunione. La sede del CRB è stabilito dal suo Presidente.

Art. 2 ELIGIBILITA'

Sono eleggibili alla carica di probiviro i Soci in possesso delle seguenti caratteristiche:

- a) anzianità associativa almeno decennale, contata a partire dal compimento della maggiore età, di cui gli ultimi cinque anni nella stessa Sezione laziale,
- b) aver ricoperto per almeno tre anni una carica nelle strutture periferiche o centrali del CAI o possedere equivalente esperienza, certificata dal Presidente della propria Sezione,
- c) non essere stati destinatari di richiami ufficiali o sanzioni maggiori da parte di Sezioni o organi del CAI,
- d) non essere stati riconosciuti colpevoli di reati da un tribunale con provvedimento definitivo.

Art. 3 FUNZIONAMENTO

Il collegio dei probiviri si pronuncia in merito alle vertenze in base

- a) allo Statuto e Regolamento generali del CAI,
- b) al presente regolamento,
- c) agli Statuti e Regolamenti delle Sezioni e degli Organi Tecnici centrali e periferici,
- d) al Regolamento di Disciplina del CAI,
- e) alle consuetudini e la tradizione proprie del CAI.

Le decisioni del CRB sono appellabili innanzi al Collegio Nazionale dei Probiviri nei modi e tempi stabiliti nel Regolamento di Disciplina dell'Organizzazione Centrale.

Nelle vertenze nelle quali sono coinvolte Sezioni o Soci di Sezioni delle quali è anche Socio un Probiviro, questi è sostituito da un Probiviro supplente scelto dal Presidente del Collegio.

TITOLO V CANDIDATURE ED ELEZIONI

Art. 1 CANDIDATURE A CARICHE CENTRALI

Le candidature alle cariche centrali vengono espresse dalla ARD tramite voto segreto su nominativi proposti dal CDR in base alle segnalazioni dei rappresentanti delle Sezioni e degli OTR. L'elenco dei candidati e dei rispettivi voti ricevuti viene comunicato all'Organizzazione Centrale.

Art. 2 INCOMPATIBILITA'

Le incompatibilità tra cariche e i requisiti per l'accesso alle cariche sia periferiche che nazionali, oltre quelli menzionati nel presente statuto, sono quelle definite da Statuto e Regolamento Generali. Il Collegio dei Probiviri vigila sull'osservanza di tali norme.

SP *SP* *Nicola Stocchi*

Alessandro *Amedeo*


TITOLO VI
COLLABORAZIONI CON ALTRE ASSOCIAZIONI E GR

Art.1 Il CDR può stabilire, nell'arco temporale dell'esercizio, collaborazioni con altre Associazioni a livello regionale e con altri GR, nell'ambito delle disponibilità e destinazioni del bilancio preventivo; fuori da tali disponibilità e destinazioni è richiesta una delibera di variazione dell'ARD. Collaborazioni pluriennali e costituzione di Commissioni e Gruppi di Lavoro stabili sono deliberati dall'ARD; quest'ultimo genere di collaborazioni può essere sviluppato anche a livello interregionale, limitatamente ad altri GR del CAI.

TITOLO VII
DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1 APPROVAZIONE E MODIFICHE

Il presente regolamento è predisposto dal CDR e approvato dall'ARD e dal Consiglio Centrale di Indirizzo e Controllo. Le modifiche al presente regolamento richiedono la presenza di almeno i tre quarti dei membri del CDR in sede di predisposizione del CDR, ed in sede di approvazione dell'ARD richiedono la presenza di almeno la metà delle Sezioni aventi diritto al voto ed il voto favorevole di almeno la maggioranza dei votanti. La pubblicità e la personalità giuridica del GRL sono deliberate dall'ARD.

Art. 2 RINVIO A STATUTO E REGOLAMENTO GENERALI

L'interpretazione dell'articolato precedente va effettuata alla luce delle disposizioni espresse nello Statuto e regolamento Generali del CAI. Per quanto non espressamente previsto nell'articolato precedente, vale quanto disposto nello Statuto e regolamento Generali del CAI.

TITOLO VIII
DISPOSIZIONI TRANSITORIE

Art.1 CANDIDATURE A COMPONENTE DEL CDR

Nella prima riunione (costituente) dell'ARD, le candidature a membro del CDR sono presentate dai Presidenti delle Sezioni presenti o dai loro delegati; tale modalità si ripete per i rappresentanti delle singole Sezioni sinché il Regolamento delle rispettive Sezioni non viene adeguato allo Statuto e Regolamento Generali e al seguente statuto.

Art.2 VALIDITA'

Il presente statuto entra in vigore al momento della sua approvazione da parte della ARD. E' soggetto a modifiche richieste in sede di approvazione da parte del Comitato Centrale di Indirizzo e Controllo, tali modifiche devolvono essere apportate dalla ARD, su proposta del CDR in riunione straordinaria entro sei mesi dalla richiesta. Sino ad approvazione definitiva del presente Statuto è sospeso il precedente terzo comma dell'art. 2 Titolo VII.

Art.3 ADEGUAMENTO STATUTI E REGOLAMENTI SEZIONALI

Il Collegio dei Proviviri verifica che entro l'anno successivo alla definitiva approvazione del presente Statuto le Sezioni del GR abbiano adeguato i loro Statuti e Regolamenti allo Statuto e regolamento Generali e il presente Statuto. Comunica al CDR per le opportune iniziative le Sezioni che entro tale termine non abbiano ottemperato.

Art. 4 TERRITORI DI COMPETENZA SEZIONALE

Il CDR, in base ai dati ufficiali, disponibili presso le Sezioni, il GR e l'Organizzazione Centrale, provvede entro due anni alla definizione della ripartizione del territorio regionale in aree di attività di Sezioni e Sotto-Sezioni, presentando tale ripartizione alla approvazione della prima ARD utile comunicando il risultato della delibera all'Organizzazione Centrale.

Pietro Stocchi

474
Allegato
al rep. n. 2926
racc. n. 2257

C.A.I.
CLUB ALPINO ITALIANO

Atto n. 9 Oggetto: Approvazione dello Statuto del Raggruppamento Regionale Lazio e delle modifiche allo Statuto del Raggruppamento Regionale Lombardia

Il Comitato centrale di Indirizzo e di controllo

- RICHIAMATO l'Atto n. 4 del 4.02.2006 per Oggetto: "Indirizzi e approvazione Statuti del Raggruppamenti Regionali pervenuti in Sede centrale al 18.01.2006" e n. 23 del 17.06.06 avente per Oggetto: "Presa d'atto degli Statuti dei Raggruppamenti Regionali Friuli Venezia Giulia, Toscana, Veneto, Lombardia, Sardegna, Piemonte, Marche e Valle d'Aosta"
 - PRESO ATTO del testo di Statuto del Raggruppamento Regionale Lazio (N. Prot. 20759 del 15.12.2006) e delle modifiche agli Art. 8 e 13 dello Statuto del Raggruppamento Regionale Lombardia approvate dalla ARD competente (N. Prot. 20203 del 29.11.2006);
 - SENTITO il Gruppo di lavoro "Sviluppo istruttorie utili all'approvazione da parte del CC degli Statuti dei GR";
 - VISTO il parere espresso dal Direttore in ordine alla presente deliberazione.
- a voti unanimi

DELIBERA

- DI APPROVARE lo Statuto del GR Lazio, allegato al presente atto (All. n. 1), precisando che:
 - le parole "se non Delegati dalla Sezioni" riportate al Titolo I, Art. 3 secondo rigo costituiscono un errore materiale
 - la previsione relativa al patrimonio riportata al Titolo I, Art. 5 identifica meramente la situazione attuale, rimanendo validi i principi generali del Codice Civile in materia di patrimonio;
- DI APPROVARE le modifiche agli Art. 8 e 13 dello Statuto del GR Lombardia, come da allegato (All. n. 2);
- DI RICONOSCERE, per effetto di quanto sopra, che lo Statuto del GR Lazio e le modifiche allo Statuto del GR Lombardia sono pienamente efficaci a decorrere dalla data della ARD nella quale sono stati approvati;
- DI DARE ATTO che il presente provvedimento risulta immediatamente esecutivo;
- DI DISPORRE, secondo i principi generali dell'ordinamento, la pubblicazione del presente atto pubblico all'Albo Pretorio dell'ante per la durata di 15 giorni dalla data di esecutività, per fini cognitivi in ordine ad ogni eventuale tutela giurisdizionale dei soci.

Letto, approvato, sottoscritto.

IL PRESIDENTE GENERALE
(f.to prof. Annibale Salsa)

Milano, 3 febbraio 2006

IL DIRETTORE
(f.to dott.ssa Paola Pella)

Allegati:

1. Statuto GR Lazio
2. Modifiche allo Statuto GR Lombardia
3. Statuto GR Lombardia con modifiche approvate dal CC

Amedeo Parante

Alessandro



STATUTO DEL RAGGRUPPAMENTO REGIONALE DELLE SEZIONI LAZIALI DEL CLUB ALPINO ITALIANO
(testo approvato dalla ARD Lazio il 28/11/2006)

TITOLO I.
RAGGRUPPAMENTO REGIONALE DELLE SEZIONI LAZIALI DEL CLUB ALPINO ITALIANO

Art. 1 COSTITUZIONE

E' costituito il Raggruppamento Regionale delle Sezioni del Lazio del Club Alpino Italiano (nel seguito indicata come GRL) ai sensi dello Statuto Generale del CAI con la denominazione "Club Alpino Italiano Regione Lazio". Tutte le Sezioni laziali del CAI sono rappresentate nel GRL dagli stessi Soci delegati all'Assemblea Generale dei Delegati (nazionale) dalle rispettive Sezioni secondo le modalità espresse nello Statuto e Regolamento Generali. Sono organi del GRL:

- a) l'Assemblea Regionale dei Delegati (ARD),
- b) il Comitato Direttivo Regionale (CDR; Vedi titolo II),
- c) il Presidente Regionale (PR),
- d) il collegio regionale dei revisori dei conti (CRRC; Vedi titolo III),
- e) il collegio regionale dei probiviri (CRPV; Vedi titolo IV).

Art. 2 SCOPI E COMPITI

Il GRL non ha scopo di lucro, così come, per loro statuto, non hanno scopo di lucro le Sezioni e ogni altro organismo controllato o partecipato da Sezioni, Sottosezioni e GR del Lazio.

Il GRL persegue gli scopi e svolge, a mezzo del CDR, i compiti indicati nello Statuto e nel Regolamento Generali del CAI, in particolare:

- coordinare e controllare l'attività delle Sezioni e degli Organi Tecnici Regionali, fornendo ogni utile collaborazione, soprattutto nei rapporti con le autorità amministrative locali;
- stabilire e mantenere rapporti con gli Enti locali della Regione e delle Province e con le Comunità Montane;
- curare gli interessi di Sezioni di altre Regioni, proprietarie di Rifugi ed Opere Alpine nella Regione;
- stabilire contatti con le Comunità Montane al fine della collaborazione permanente in tema di tutela della Montagna e di interventi riguardanti i rifugi o le opere alpine secondo le competenze attribuite dalla Legge 1102/71 e successive legislazioni regionali e provinciali;
- vigilare e riferire al Comitato Direttivo Centrale ogni genere di violazione alle norme statutarie e regolamentari, come pure fenomeni eventuali che possano turbare la normale attività di una o più Sezioni, danneggiando l'immagine del CAI; ed intervenire per ripristinare il rispetto delle norme e regole disattese.
- promuovere ogni attività e progetto a livello intersezionale utile alla crescita in effettivi, qualità ed immagine del CAI.
- individuare e proporre candidature per incarichi a livello Centrale;
- nominare Commissioni (Organi Tecnici, OTP, Gruppi di Lavoro) stabiliscono regolamenti e deleghe, in conformità allo Statuto e Regolamento Generali del CAI e Regolamento Quadro degli Organi Tecnici.
- delegare singole Sezioni o raggruppamenti e consorzi di Sezioni a tenere particolari rapporti con Enti della Regione o delle Province, in questo ultimo caso con il preventivo accordo di tutte le altre Sezioni della Provincia.

Art. 3 ASSEMBLEA REGIONALE DEI DELEGATI (ARD)

Intervengono nell'ARD, con diritto di voto, i Delegati delle Sezioni di cui al precedente art.1 e, senza diritto di voto i membri del CDR e, se non Delegati delle Sezioni, i membri del collegio dei Revisori dei conti. Sono invitati a partecipare all'ARD, senza diritto di voto, gli ex presidenti generali, i componenti del CC, del CDC e del collegio nazionale dei revisori dei conti appartenenti a Sezioni facenti parte dell'area laziale. Il CDR può invitare altre persone, senza diritto di voto.

L'ARD si riunisce almeno una volta all'anno in Assemblea Ordinaria, da tenersi entro il quindici del mese di aprile su convocazione del CDR, per deliberare sui bilanci preventivo e consuntivo del GRL, sentito il parere del collegio dei Revisori dei Conti, e per deliberare su argomenti posti all'ordine del giorno dal CDR di propria iniziativa o su richiesta dei Consigli Direttivi di almeno tre Sezioni laziali, pervenuta al PR entro il mese di gennaio; le nomine elettive e la formulazione delle candidature per le cariche centrali vengono effettuate di norma nel corso dell'Assemblea Ordinaria come da successivo art.1 titolo V. Altre riunioni sono straordinarie, su convocazione e Ordine del Giorno del CDR, di propria iniziativa o entro un mese dalla richiesta dei Consigli Direttivi di almeno la metà delle Sezioni laziali pervenuta al PR. Il Collegio dei Revisori dei Conti può convocare per gravi motivi da esso accertati una Assemblea Straordinaria.

L'ARD è valida, in prima convocazione con almeno la metà delle Sezioni con diritto di voto e almeno la metà dei Delegati, e, in seconda convocazione nell'arco della medesima giornata, con la presenza di almeno un terzo delle Sezioni con diritto di voto e almeno un terzo dei Delegati.

Non hanno diritto di voto i Delegati delle Sezioni non in regola con il pagamento dei contributi di cui al successivo art. 4. E' ammessa delega scritta da parte di un delegato di diritto o eletto ad altro socio della stessa sezione di appartenenza controfirmata dal Presidente la sezione. E' ammessa delega scritta da parte di un delegato di diritto o eletto ad altro de-

legato di diritto o eletto di altra Sezione controfirmata dal Presidente la Sezione delegante. Non sono ammesse più di tre deleghe per votanti.

Art. 4 DIRITTI E OBBLIGHI DELLE SEZIONI DEL GRL

Le Sezioni del Lazio del CAI sono tenute al rispetto delle deliberazioni dell'ARD e del CDR, devono contribuire alle spese di funzionamento versando la quota annualmente stabilita nella riunione di approvazione del bilancio preventivo. Il mancato versamento della quota entro il 30 giugno comporta la sospensione della Sezione dal diritto di voto nelle riunioni di ARD e di CDR, con comunicazione al Comitato Direttivo Centrale del CAI per ogni conseguente provvedimento.

E' fatto divieto alle Sezioni ed Organi Tecnici del GRL di inoltrare direttamente alla Regione Lazio, Province e Comunità Montane della Regione Lazio domande tendenti ad ottenere contributi finanziari, patrocini e sponsorizzazioni per proprie iniziative senza aver ottenuto la preventiva autorizzazione dal CDR o, in caso d'urgenza dal PR.

Le Sezioni sono autonome, sempre nel quadro delle regole generali del CAI e degli orientamenti programmatici deliberati dall'ARD, nel condurre attività nei limiti del proprio territorio di competenza e gestire rapporti diretti con gli Enti Pubblici la cui giurisdizione è confinata in detto territorio; possono essere svolte fuori dal territorio di propria competenza le attività di frequentazione sociale della montagna nonché tutte le attività concordate con le Sezioni competenti per territorio.

Le Sezioni devono trasmettere al CDR i loro Statuti e Regolamenti e successive variazioni. Il CDR si pronuncia circa la conformità degli Statuti e Regolamenti delle Sezioni del GRL e loro variazioni.

Le Sezioni devono tempestivamente comunicare al PR i nominativi dei Delegati, Presidenti e Segretari neo-nominati, le variazioni di indirizzo, recapito telefonico e telematico, devono inoltre indirizzare al CDR la relazione annuale dell'attività svolta.

La costituzione e lo scioglimento di Sezioni e Sottosezioni è regolamentata da Statuto e Regolamento Generali e dal successivo Art. 2 titolo II.

Art. 5 PATRIMONIO

Il GRL non ha patrimonio proprio escluse le macchine ed attrezzature per ufficio e la cassa.

TITOLO II.

CONSIGLIO DIRETTIVO REGIONALE E PRESIDENTE REGIONALE

Art. 1 COSTITUZIONE E SEDE

E' costituito il Consiglio Direttivo Regionale delle Sezioni del Lazio del Club Alpino Italiano (CDR) ai sensi dello Statuto e Regolamento Generali del CAI. Il GRL opera nell'intento di addivenire alla maggiore possibile rappresentanza delle Sezioni del Lazio nel CDR.

Il PR stabilisce la sede del CDR per la durata del suo mandato.

Art. 2 SCOPI E COMPITI

Ai sensi dello Statuto e del Regolamento Generali del CAI il CDR è l'organo di gestione del GRL, ne persegue gli scopi e ne attua i compiti indicati all'art. 2 titolo I; inoltre

- rappresenta il CAI e unitamente le Sezioni ed i Soci presso gli organi della Regione e tutti gli altri Enti operanti su un territorio comune a più Sezioni laziali; tutela gli interessi, singoli o collettivi, del CAI, delle Sezioni e dei Soci del GRL nei confronti dei predetti enti;
- ha il potere di perfezionare accordi con organi dei suddetti Enti, per conto delle Sezioni rappresentate, ma non può assumere impegni che coinvolgono sezioni del GRL se non per programmi annuali o pluriennali adottati dalla ARD o stipulati su mandato di essa o delle Sezioni direttamente interessate;
- può assumere impegni che coinvolgono il CAI (nazionale) ove a ciò espressamente delegato con delibera del CDC, al quale risponde del proprio operato relativamente a questo punto;
- delibera la costituzione e lo scioglimento delle Sezioni nella Regione, definendone il territorio di competenza, in base alle modalità stabilite da Statuto e Regolamento Generali;
- approva la costituzione e lo scioglimento delle Sottosezioni.

Art. 3 COMPOSIZIONE

Il CDR è composto da 15 membri, non più di uno per Sezione con sede nel territorio della Regione Lazio e eletto dall'ARD nell'ambito di rose di candidati appartenenti alle rispettive Sezioni. In assenza di candidati appartenenti ad una o più Sezioni, risultano nominati i primi dei non eletti tra tutti i candidati. In caso di parità risulta eletto il candidato con maggiore anzianità di tessera e, in seconda opzione, con maggiore anzianità anagrafica.

Sono invitati, senza diritto di voto, il Presidente del Servizio Regionale del Lazio del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico e il Presidente del Collegio Regionale delle Guide del Lazio.

Smuel Paule

Alessandro



Il CDR elegge al suo interno il Presidente Regionale (PR) e due Vice Presidenti; nomina un Segretario, proposto dal Presidente, anche non membro del CDR. Presidente, Vice Presidenti e Segretario compongono il Comitato Esecutivo; cui è demandata la pratica realizzazione di quanto deliberato.

Tutte le cariche durano al massimo tre anni e sono rinnovabili. Le cariche di Presidente, Vice Presidente e Segretario sono rinnovabili una sola volta consecutivamente.

E' decaduto dalla carica il componente che per tre volte consecutive e senza giustificato motivo non sia intervenuto alle riunioni di persona. In tal caso subentra il primo dei non eletti tra i candidati della stessa Sezione. Ove non fossero disponibili altri candidati della stessa Sezione, subentra il primo tra i non eletti tra tutti i candidati, con prevalenza dell'anzianità di appartenenza al Sodalizio. La stessa procedura viene adottata in caso di dimissioni, indisponibilità e qualsiasi altra causa di cessazione di un componente il CDR.

E' decaduto dalla carica il PR che non ottempera all'obbligo di indire le riunioni nei tempi e nei modi indicati al successivo art. 5. I Vicepresidenti subentrano indicando nei tempi più rapidi possibile una seduta del CDR per ripristinarne il corretto funzionamento.

Art. 4 PRESIDENZA E RAPPRESENTANZA

Il PR rappresenta il GRL e il CDR ad ogni effetto di Legge e ne ha la firma che può delegare per atti singoli o categorie di atti. Fa pervenire alle Sezioni e agli Organi Tecnici Regionali, i verbali delle riunioni. In caso di assenza o di impedimento il Presidente è sostituito dal Vice Presidente con maggiore anzianità di appartenenza al CAI disponibile, le decisioni devono in tal caso essere prese in forma congiunta tra i Vice-Presidenti.

Art. 5 RIUNIONI

Il CDR si riunisce nella propria Sede o in altra località di volta in volta scelta dal Presidente, almeno una volta per semestre, o quando la riunione sia richiesta per iscritto da almeno un terzo dei componenti. La prima riunione dell'anno deve tenersi entro il mese di marzo, in tale riunione vengono discussi i bilanci preventivo e consuntivo da presentare alla ARD e vengono rinnovate le cariche in scadenza.

L'avviso scritto per la convocazione con l'Ordine del Giorno deve essere spedito ai componenti con un anticipo di 15 giorni, può essere usato anche il telegrafo o il telefax.

Le riunioni sono valide con la presenza di almeno un terzo dei rappresentanti. Le deliberazioni sono prese a maggioranza dei presenti aventi diritto al voto, in caso di parità vale il voto di chi presiede.

Il Comitato esecutivo ha funzioni operative, si riunisce a richiesta del Presidente e senza formalità, delibera su questioni urgenti riferendone alla prima successiva riunione del CDR per la ratifica.

Il Comitato Esecutivo sovrintende all'attività degli OTP e ne cura il coordinamento.

Art. 6 ORGANI TECNICI

L'ARD, su proposta del CDR, può costituire propri Organi Tecnici Regionali (OTP), privi di distinta soggettività, che

- erogano consulenze tecniche al CDR stesso ed alle Sezioni in base alla propria competenza specialistica,
- eseguono attività ad esse commissionate dal CDR stesso o dal PR,
- operano in base al regolamento stabilito dal CDR e approvato dall'ARD oltre che nell'ambito delle deleghe specifiche rilasciate dal CDR stesso o dal PR e nel rispetto delle indicazioni fornite dagli omologhi Organi Tecnici Centrali

Il CDR può istituire Gruppi di Lavoro per lo studio di particolari problemi o per operare particolari azioni, ne definisce la durata non superiore a tre anni e gli obiettivi; ne controlla il raggiungimento degli obiettivi definiti.

Gli OTP tengono la contabilità di tutte le spese ed incassi, tale contabilità è soggetta a verifica da parte del Collegio dei Revisori dei Conti e contribuisce a formare il bilancio del GRL. Qualsiasi finanziamento o incasso non proveniente da organi del CAI deve essere preventivamente approvato dal CDR o dal PR, che ne riferisce al CDR nella prima riunione utile.

Art. 7 SPESE E FINANZIAMENTO

Il Presidente presenta ogni anno il bilancio preventivo e consuntivo alla discussione del CDR e del Collegio dei revisori dei conti, e, successivamente, all'approvazione della ARD.

Il collegio dei Revisori controlla la veridicità e la correttezza tecnica dei bilanci e delle registrazioni contabili ed esprime alla ARD il suo parere di merito.

Tutte le spese devono essere documentate con la sola eccezione delle spese telefoniche per le quali il CDR può autorizzare spese complessive annue a forfait.

Il Segretario provvede ad incassare per il GRL

- a) i finanziamenti e contributi erogati dagli organi centrali del CAI,
 - b) i contributi a carico delle Sezioni, deliberati annualmente dall'ARD, di cui al titolo I art. 4,
- ogni altro eventuale contributo e finanziamento per la propria attività istituzionale.

Art. 8 FINANZIAMENTI E CONTRIBUTI PER ATTIVITA' SVOLTE DALLE SEZIONI

Il CDR tratta con gli enti locali sovracomunali contributi e finanziamenti per attività operative svolte dalle Sezioni, indica le o le Sezioni destinatarie dei finanziamenti o contributi e responsabili della rendicontazione verso i finanziatori, indica la Se-

zione responsabile del coordinamento nel caso siano interessate più Sezioni. Il CDR può delegare tale rapporto con gli enti sovracomunali a Sezioni il cui territorio di operatività (vedi art. 4 Titolo VIII) sia unico in Comunità Montane o Provincie. Ricadono in tale fattispecie tutti i finanziamenti o contributi per attività da svolgersi o svolte sul territorio.

TITOLO III COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

Art.1 COSTITUZIONE E SEDE

E' costituito il Collegio Regionale dei Revisori dei Conti (CRRC) ai sensi dello Statuto e Regolamento Generali del CAI, composto di tre membri effettivi eletti dall'ARD. I revisori effettivi durano in carica tre anni e sono rinnovabili una sola volta consecutivamente. Il Collegio elegge al suo interno il Presidente nel corso della sua prima riunione. La sede del CRRC è stabilita dal suo Presidente.

Art. 2 ELIGIBILITA'

Sono eleggibili alla carica di revisore i Soci in possesso delle seguenti caratteristiche:

- a) anzianità associativa almeno quinquennale, contata a partire dal compimento della maggiore età,
- b) essere in possesso di esperienza professionale in materia contabile,
- c) non essere stati destinatari di richiami ufficiali o sanzioni maggiori da parte di Sezioni o organi del CAI,
- d) non essere stati riconosciuti colpevoli di reati da un tribunale con provvedimento definitivo.

Art. 3 FUNZIONAMENTO

L'attività di controllo del CRRC è organizzata dal suo Presidente che ne riporta la sintesi all'ARD unitamente alla relazione sul bilancio.

TITOLO IV COLLEGIO DEI PROBIVIRI E CONTROVERSIE

Art.1 COSTITUZIONE E SEDE

E' costituito il Collegio Regionale dei Probiviri (CRP) ai sensi dello Statuto e Regolamento Generali del CAI, composto di tre membri effettivi e due supplenti eletti dall'ARD. I probiviri effettivi durano in carica tre anni e sono rinnovabili una sola volta consecutivamente. Il Collegio elegge al suo interno il Presidente nel corso della sua prima riunione. La sede del CRP è stabilita dal suo Presidente.

Art. 2 ELEGGIBILITA'

Sono eleggibili alla carica di probiviro i Soci in possesso delle seguenti caratteristiche:

- a) anzianità associativa almeno quinquennale, contata a partire dal compimento della maggiore età, di cui gli ultimi tre anni nella stessa Sezione laziale,
- b) aver ricoperto per almeno tre anni una carica nelle strutture periferiche o centrali del CAI o possedere equivalente esperienza, certificata dal Presidente della propria Sezione,
- c) non essere stati destinatari di richiami ufficiali o sanzioni maggiori da parte di Sezioni o organi del CAI,
- d) non essere stati riconosciuti colpevoli di reati da un tribunale con provvedimento definitivo.

Art. 3 FUNZIONAMENTO

Il collegio dei probiviri si pronuncia in merito alle vertenze in base

- a) allo Statuto e Regolamento generali del CAI,
- b) al presente statuto,
- c) agli Statuti e Regolamenti delle Sezioni e degli Organi Tecnici centrali e periferici,
- d) al Regolamento di Disciplina del CAI,
- e) alle consuetudini e la tradizione proprie del CAI.

Le decisioni del CRP sono appellabili innanzi al Collegio Nazionale dei Probiviri nei modi e tempi stabiliti nel Regolamento di Disciplina dell'Organizzazione Centrale.

Nelle vertenze nelle quali sono coinvolte Sezioni o Soci di Sezioni delle quali è anche Socio un Probiviro, questi è sostituito da un Probiviro supplente scelto dal Presidente del Collegio.

TITOLO V CANDIDATURE ED ELEZIONI

Art. 1 CANDIDATURE A CARICHE CENTRALI

Le candidature alle cariche centrali vengono espresse dalla ARD tramite voto segreto. Il CDR propone candidature in base alle segnalazioni dei rappresentanti delle Sezioni e degli OTR. L'elenco dei candidati e dei rispettivi voti ricevuti

Amedeo Ponte

Alessandro



viene comunicato all'Organizzazione Centrale.

Art. 2 INCOMPATIBILITA'

Le incompatibilità tra cariche e i requisiti per l'accesso alle cariche sia periferiche che nazionali, oltre quelli menzionati nel presente statuto, sono quelle definite da Statuto e Regolamento Generali. Il Collegio dei Probiviri vigila sull'osservanza di tali norme.

TITOLO VI COLLABORAZIONI CON ALTRE ASSOCIAZIONI E GR

Art. 1 Il CDR può stabilire, nell'arco temporale dell'esercizio, collaborazioni con altre Associazioni a livello regionale e con altri GR, nell'ambito delle disponibilità e destinazioni del bilancio preventivo; fuori da tali disponibilità e destinazioni è richiesta una delibera di variazione dell'ARD. Collaborazioni pluriennali e costituzione di Commissioni e Gruppi di Lavoro stabili sono deliberati dall'ARD; quest'ultimo genere di collaborazioni può essere sviluppato anche a livello interregionale, limitatamente ad altri GR del CAI.

TITOLO VII DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1 APPROVAZIONE E MODIFICHE

Il presente statuto è predisposto dal CDR e approvato dall'ARD e dal Consiglio Centrale di Indirizzo e Controllo. Le modifiche al presente statuto richiedono la presenza di almeno i due terzi dei membri del CDR in sede di predisposizione da parte del CDR, ed in sede di approvazione dell'ARD richiedono la presenza di almeno la metà delle Sezioni aventi diritto al voto ed il voto favorevole di almeno la maggioranza dei votanti. La pubblicità e la personalità giuridica del GRL sono deliberate dall'ARD.

Art. 2 RINVIO A STATUTO E REGOLAMENTO GENERALI

L'interpretazione dell'articolo precedente va effettuata alla luce delle disposizioni espresse nello Statuto e regolamento Generali del CAI. Per quanto non espressamente previsto nell'articolo precedente, vale quanto disposto nello Statuto e regolamento Generali del CAI.

TITOLO VIII DISPOSIZIONI TRANSITORIE

Art. 1 ADEGUAMENTO STATUTI E REGOLAMENTI SEZIONALI

Il Collegio dei Probiviri verifica che entro l'anno successivo alla definitiva approvazione del presente Statuto le Sezioni del GR abbiano adeguato i loro Statuti e Regolamenti allo Statuto e regolamento Generali e il presente Statuto. Comunica al CDR per le opportune iniziative le Sezioni che entro tale termine non abbiano ottemperato.

Art. 2 TERRITORI DI COMPETENZA SEZIONALE

Il CDR, in base ai dati ufficiali, disponibili presso le Sezioni, il GR e l'Organizzazione Centrale, provvede entro due anni alla definizione della ripartizione del territorio regionale in area di attività di Sezioni e Sotto-Sezioni, presentando tale ripartizione alla approvazione della prima ARD utile comunicando il risultato della delibera all'Organizzazione Centrale.



CLUB ALPINO ITALIANO
Sede Centrale

CAI CLUB ALPINO ITALIANO
N.0007818 - 15.12.2017
CAT. CLASSE 0 PARTENZA



Via E. Petrella 19 - 20124 Milano
Tel. 02.205723.1 - Fax 02.205723.201
www.cai.it

Allegato ^{UGU}
al rep. n. ~~2026~~
racc. n. ~~2257~~

Milano, 14 dicembre 2017

Al Presidente del
Gruppo Regionale Lazio
del Club Alpino Italiano
Preg.mo Signor
Fabio Desideri

Sua Sede

Oggetto: Approvazione delle modifiche allo Statuto del Gruppo Regionale Lazio

Con la presente informiamo che il Comitato centrale di indirizzo e di controllo, con proprio Atto n. 85 del 26 novembre 2017, ha approvato le modifiche allo Statuto del Gruppo Regionale Lazio riportate nel documento allegato alla presente comunicazione.

Cogliamo l'occasione per segnalare alcuni refusi rilevati nel testo, che si suggerisce di correggere se tali rettifiche non pregiudicano le azioni già realizzate ed utili al conseguimento del riconoscimento della personalità giuridica:

- **Artt. 7, 15 e 26:** le parole "Statuto e Regolamento Generali del CAI" andrebbero sostituite con le parole "Statuto e Regolamento generale del CAI";
- **Art. 16:** la parola "eligibilita" va sostituita con la parola "eleggibilita".

Con i più cordiali saluti.

Il Direttore
(dott.ssa *Andreina Maggiore*)

Per informazioni:
Segreteria generale
dott.ssa Laura Palumberi
Tel 02/20.57.23.203 - e-mail l.palumberi@cai.it

AM/p

Andrea Favara

Andrea Maggiore



Io sottoscritto Dott. Alessandro CICCAGLIONE, Notaio in Roma, iscritto presso il Collegio Notarile dei Distretti Riuniti di Roma, Velletri e Civitavecchia, certifico che la presente copia autentica informatica è conforme all'originale su supporto analogico in mio possesso; consta di n. 27 facciate inclusi gli allegati. La presente copia rilasciata è stata da me sottoscritta mediante apposizione della firma digitale, emessa dal Consiglio Nazionale del Notariato Certification Authority ai sensi dell'art. 22 del C.A.D. e dell'art. 68-ter della L.N.. Si rilascia per uso consentito dalla legge.

Roma, addì 11 novembre 2019